

### **Interrogazione n. 673**

*presentata in data 27 luglio 2018*

a iniziativa del Consigliere Giancarli

**“Prestiti bancari al settore produttivo marchigiano da parte dei cinque maggiori gruppi presenti nelle Marche”**

a risposta orale

Premesso:

- che, sulla base dei dati pubblicati dalla Banca d'Italia nel giugno 2018 sull'economia delle Marche, nel 2017 nella nostra regione sono stati registrati segnali di ripresa dell'attività economica, anche se piuttosto modesti rispetto al resto dell'Italia,
- che la distanza di performance di ripresa fra le Marche e la media nazionale, al di là dei problemi generati dagli eventi sismici del 2016, lascia supporre che il nostro sistema produttivo abbia dei limiti strutturali che ne hanno impedito l'adattamento ai nuovi scenari economici mondiali;

Preso atto:

- che comunque in generale la redditività delle imprese si è consolidata verso livelli vicini a quelli precedenti la crisi e conseguentemente le imprese hanno cominciato ad avere prospettive più positive dal punto di vista della maggiore disponibilità di liquidità per l'autofinanziamento che le rende meno dipendenti dal credito bancario,
- che l'indebitamento netto è diminuito soprattutto per le imprese medie e grandi;

Preso atto tuttavia che la specializzazione geografica delle esportazioni marchigiane su mercati maturi vicini (tipica degli esportatori di piccole dimensioni che non riescono a raggiungere mercati emergenti lontani, come ad esempio l'Asia) ha contribuito a frenare la crescita delle esportazioni marchigiane che invece si è registrata nel resto del Paese;

Preso atto altresì, sul versante dell'offerta di credito alle imprese:

- che il sistema bancario italiano ha subito nell'ultimo decennio un processo di ristrutturazione tramite fusioni, incorporazioni ed aggregazioni che anche nella nostra regione (vedi la vicenda di Banca Marche) ha portato alla concentrazione dell'offerta di credito su grandi gruppi bancari, con l'allontanamento dei centri decisionali dal territorio regionale,

- che i prestiti bancari al settore produttivo marchigiano da parte dei cinque maggiori gruppi presenti nelle Marche sono diminuiti soprattutto per le piccole aziende, mentre sono cresciuti quelli a favore delle imprese medio-grandi. In particolare, da una elaborazione sviluppata da Confartigianato di dati Artigiancassa su fonte Banca d'Italia, emerge che a giugno 2017 le Marche erano al ventesimo posto in Italia per dinamica dei prestiti all'artigianato rispetto all'anno precedente (Marche – 9,6% rispetto alla media nazionale del – 5,8%). Si consideri che l'incidenza dei prestiti all'artigianato rispetto al totale dei prestiti alle imprese, nelle Marche è molto più alta che in altre regioni (siamo al quarto posto con il 7,7% a fronte di una media nazionale del 4,8%);

Ritenuto che in un sistema produttivo sano ed equilibrato devono coesistere imprese medio-grandi (strutturalmente più predisposte agli investimenti in ricerca e sviluppo e all'internazionalizzazione) ed imprese piccole (più flessibili e dinamiche);

Considerato che la Regione Marche:

- ha messo in campo iniziative per migliorare l'accesso al credito delle imprese attraverso il potenziamento delle garanzie pubbliche, predisponendo sostegni finanziari ai processi di fusione dei Confidi,
- ha sottoscritto lo scorso anno con ABI Marche un accordo per facilitare l'accesso a prestiti e fidejussioni per le aziende agricole che realizzano investimenti col sostegno dei fondi europei messi a disposizione nel PSR 2014-2020,
- nella consapevolezza della necessità di rafforzare la competitività delle nostre imprese per proiettarsi verso una crescita globale, ha avviato:
  - politiche per favorire il rilancio ed il riposizionamento competitivo delle nostre imprese,
  - interventi finalizzati alla cooperazione e alla crescita dimensionale delle stesse per far fronte ad investimenti su beni materiali ed immateriali che permettano lo sviluppo di innovazioni tecnologiche, organizzative e commerciali,
  - programmi di sostegno all'internazionalizzazione;

## INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- quali iniziative e interventi di carattere politico-istituzionale (moral suasion) sono stati messi in campo nei confronti dei maggiori gruppi bancari operanti nelle Marche, volti a sostenere una più forte concessione di prestiti bancari al sistema produttivo marchigiano, in particolare alla media e piccola impresa e all'artigianato;

- quali effetti hanno prodotto le varie iniziative citate in premessa per agevolare il credito alle imprese marchigiane e quali altre eventuali sta valutando di avviare allo stesso scopo;
- se le politiche regionali di sostegno al settore produttivo finora attuate nel corso della legislatura siano state complessivamente valutate sotto l'aspetto della sinergia fra gli investimenti pubblici regionali e quelli privati ed in che misura i sostegni finanziari gestiti dalla regione hanno stimolato gli investimenti delle imprese, attivando un effetto moltiplicatore o avviando circoli virtuosi di innovazioni aziendali e trasferimento tecnologico.